

5 volumi della Regione sulla situazione economica

Un primo dato: in tre anni nella regione bloccata l'emigrazione

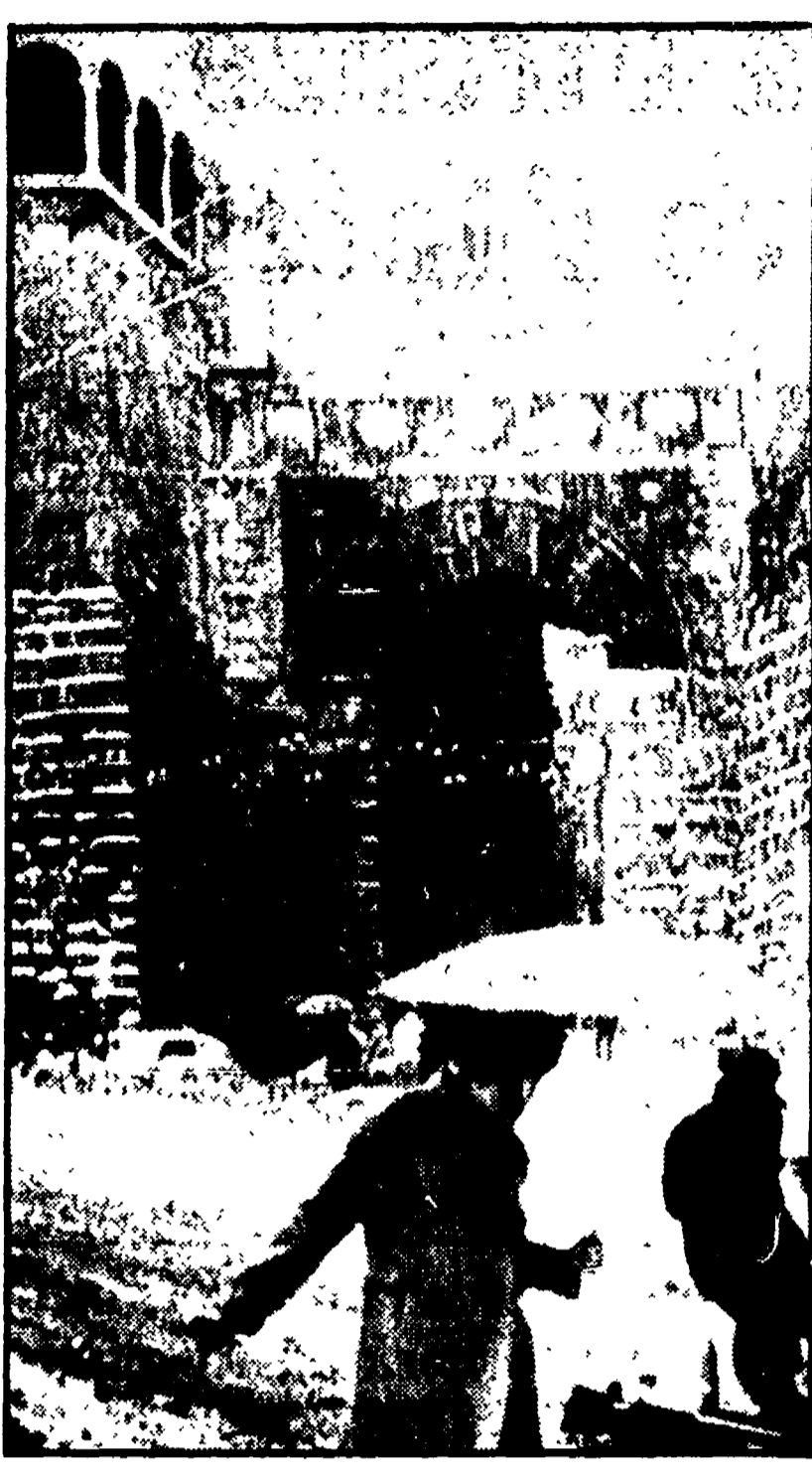
Publicati i primi due libri sul bilancio demografico, mercato del lavoro, finanza pubblica e agricoltura

L'Umbria regge, l'Umbria non regge. Il dilemma, anche se un po' artificioso, è tuttavia d'attualità. Recenti polemiche, che hanno visto da un lato la giunta regionale e dall'altro il segretario regionale della Cisl Roberto Pomioli come protagonisti, hanno posto la questione. Proprio in questi giorni, però, è uscita la relazione sulla situazione economica e sociale: cinque volumi (per il momento ne sono stati pubblicati i primi due mentre gli altri sono in corso di stampa) editi dalla Regione e redatti da un gruppo di lavoro presieduto dal presidente Germano Marri e coordinato dall'ufficio del piano del quale hanno fatto parte anche tecnici dell'ESAU del CRUED, del CRURES, dell'Unione regionale delle camere di commercio e dell'ispettorato regionale dell'INPS.

Il gruppo di lavoro — come scrive nella premessa lo stesso Germano Marri — ha potuto usufruire anche della collaborazione di esponenti e indirizzi degli enti, istituzioni ed uffici con i quali la giunta ha avuto una serie di incontri, mentre un importante contributo è venuto dal Mediocredito regionale umbro e dal servizio studi della Banca d'Italia che hanno entrambi messo a disposizione informazioni indispensabili.

Ma veniamo ai contenuti dei due volumi. Il primo prende in esame il bilancio demografico dal '71 al '77, il mercato del lavoro e la finanza pubblica, mentre il secondo analizza più specificamente il settore agricolo e forestale. Gli altri tre volumi invece saranno dedicati al settore industriale, all'artigianato, allo stato del territorio e ai servizi culturali, al turismo e all'occupazione giovanile, alle attività assistenziali, sanitarie e previdenziali. Il '71-'77 dunque è il periodo dell'esperienza regionalista, certo, ma anche dell'esplosione della crisi interna ed internazionale, tutto sommato un periodo sufficientemente lungo per valutare i mutamenti non strettamente congiunturali dell'economia regionale. L'interpretazione di questi dati che di per sé indicano un blocco dell'emigrazione, cercheremo di fornirli in stretta correlazione con l'analisi della situazione economica

Si normalizza la situazione: primi bilanci dei danni provocati dal maltempo



La neve è costata al Comune di Perugia circa 800 milioni

Rovinata la pavimentazione del centro, sistemata alcuni mesi fa - Conferenza stampa dell'amministrazione - Ripreso, non senza intoppi, il traffico stradale

Ieri mattina per le strade del centro di Perugia c'erano ancora quasi 500 auto abbandonate durante la nevicata del giorno prima dai proprietari; gli altri, quelli che nel pomeriggio ce l'avevano fatta ad uscire dalle vie del centro assieme a camion e autobus rimasti bloccati di traverso, non hanno risparmiato i tappetini di asfalto rinnovati da poco. Sono circa 800 milioni infatti i danni che tra neve, ghiaccio, catene e lame spandite hanno quasi paralizzato in fumo il lavoro di ripristino della pavimentazione del centro cittadino effettuato nei mesi scorsi dall'Amministrazione.

Il sindaco di Perugia Stelio Zaganelli e l'assessore Fabio Maria Ciuffini nel fare ieri mattina un primo bilancio del caos che con la neve ha colpito Perugia, rievocavano le raccomandazioni che l'Anas rivolgeva agli automobilisti di passaggio sulle strade della provincia ormai transibili con l'uso di catene sia nei valichi che presso Nocera Umbra dove il vento aveva accumulato quasi un metro di neve.

Anche il maltempo è buono per parlar male della giunta

«Prove, Governo ladro!», Riveduto e corretto il proverbio è stato appunto la bandiera di uno dei più accerrimi nemici del Comune di Perugia: il «guelfo» commentatore di Telembrìa Mario Pistellini, anche l'altra sera impegnato in una requisitoria televisiva contro il Municipio. Ma vediamo cosa ha dichiarato ieri a proposito il compagno, onorevole Fabio Maria Ciuffini: «Nel pomeriggio di giovedì abbiamo pensato al ruolo positivo che potevano svolgere le emittenti private per il disservizio telefonico. Siamo riusciti a metterci in contatto solo con due emittenti (Radio Perugia 1, e Radio St. Andrea) che hanno svolto un servizio prezioso lanciando appelli ai cittadini, tranquillizzando chi era in attesa dei propri cari bloccati dalla neve e convincendo molti a tornare ai propri automobili per collaborare al loro allontanamento. A questo impegno positivo ha corrisposto ancora una volta l'atteggiamento denigratorio, incivile e offensivo della salita Telembrìa e del solito Pistellini che non ha perso l'occasione per rinnovare la sua ferocezza nei confronti dell'Amministrazione Comunale. Da notare che Telembrìa non si informa mai presso il Comune né oggi è venuto alla nostra conferenza stampa, libro poi di dire ciò che vuole purché assolva al dovere giornalistico di una corretta informazione. Ieri, peraltro, avevamo cercato di informare anche Telembrìa sulla situazione ma nessuno ci ha mai risposto al telefono. «A questo punto ci chiediamo anche come avranno fatto le centinaia di cittadini di cui Pistellini ha parlato a metterci in contatto con la sua emittente per denunciare inadempimenti comunali.

Ieri gli incontri tra Consiglio di fabbrica, giunta regionale e comunale

Per le Acciaierie è tempo di scelte

Occorre che il governo approvi il piano siderurgico, tenendo conto delle particolarità della Terni. Giudizio negativo nei confronti della direzione - Seduta del consiglio regionale per questi problemi

TERNI — Il consiglio di fabbrica della «Terni» è in questi giorni impegnato in un denso calendario di incontri: ieri se ne sono svolti due. Il primo presso la sede della giunta regionale, nella mattinata; nel pomeriggio una delegazione del consiglio di fabbrica si è invece incontrata con la giunta comunale.

In un comunicato emesso al termine è stato nuovamente espresso un giudizio che da tempo è al centro dell'attenzione dell'opinione pubblica. «Queste scelte, debbono essere assunte in riferimento a una strategia che deve essere definita dal piano siderurgico, tenendo conto delle peculiarità della Terni e quindi di risposte che, anche quando sono necessariamente articolate, debbono tenere conto della unicità dei problemi della «Terni». Critiche sono state espresse in quanto la fase del confronto sui contenuti del piano siderurgico si è conclusa con sei mesi di ritardo.

Le analisi e le valutazioni contenute in quello studio, secondo la giunta regionale, e le organizzazioni sindacali, destano preoccupazioni (particolarmente per il settore L.S.M. caldereria e profolati) e tutte le forze politiche debbono avere la consapevolezza che i problemi del risanamento della Terni debbono passare attraverso una politica di sviluppo.

TERNI - Preoccupazione della giunta

Anche oggi sciopero selvaggio di alcuni funzionari comunali

TERNI — Gli scioperi «selvaggi» fanno la loro comparsa anche a Palazzo Spada: un gruppo di funzionari dirigenti del Comune di Terni ha scioperato ieri e lo stesso farà oggi. Dopo una serie di comunicati nei quali si esprimevano critiche nei confronti dell'operato degli amministratori comunali i funzionari dirigenti hanno dato comunicazione al sindaco dello sciopero con un telegramma ieri mattina. Sempre ieri mattina si è riunita la giunta municipale per gli esiti di un incontro tra le parti.

Al termine della riunione la giunta ha emesso un comunicato nel quale si esprime una viva preoccupazione per l'atteggiamento di intransigenza e per l'atteggiamento di intransigenza e per l'atteggiamento di intransigenza.

La temperatura ha in gran parte già sciolto molto del manto nevoso un po' ovunque. Fatte salve ulteriori nevicate in nottata ieri a Perugia, nonostante il pieno ripristino della circolazione ancora si discuteva del caos del giorno prima.

Assieme all'importo dei danni stimati, l'assessore Fabio Maria Ciuffini ha rifatto un po' la storia del blocco semitotale che dalle 11 del mattino a sera inoltrata ha attanagliato le strade cittadine. Il fenomeno è presto spiegato: in mezz'ora la neve fittissima ha coperto con alcuni centimetri le strade, dove, nonostante i cartelli che obbligavano l'uso delle catene, sono andate ugualmente ad impantanarsi decine di auto.

L'investimento deciso dall'Esau

Un piano per costruire 22 acquedotti rurali

Verranno spesi 20 miliardi - Il punto della situazione in un incontro tra il presidente dell'Ente Maschiella e sindaci dei comuni interessati

Circa 2 miliardi verranno spesi in Umbria per la costruzione di 22 acquedotti rurali. L'investimento, finanziato con fondi FEOGA, è stato deciso dall'ESAU. Il primo stralcio, di un miliardo e 300 milioni è già stato approvato, lunedì prossimo il consiglio di amministrazione dell'Ente di Sviluppo dovrà votare sul secondo «lotto» che comprende lavori per 700 milioni. I Comuni complessivamente interessati sono: Castiglione del Lago, Todi, Bevagna, Massa Martana, Monteleone di Orvieto, Bastia ed in un secondo tempo: Figara, S. Sisto, Costacciaro, Torgiano, Città della Pieve.

Il punto della situazione è stato fatto in una riunione svoltasi presso l'Ente di Sviluppo, fra il presidente dell'Ente, Lodovico Maschiella (accompagnato dal direttore ing. Zanoni e da alcuni tecnici) e i sindaci dei Comuni interessati. Come funzionerà il finanziamento delle opere? Il cinquanta per cento dell'importo complessivo è assicurato dai contributi comunitari FEOGA a fondo perduto; l'altra metà (con gli eventuali «super» dovuti a maggiori opere e alla lievitazione dei prezzi) perché la Regione Umbria si faccia fidejussore dell'operazione presso gli istituti di credito.

La garanzia fidejussoria (l'Ente di sviluppo non può infatti rilasciarla in quanto gli acquedotti non sono ipotizzabili) che la giunta regionale ha già provveduto ad inserire, istituendo un apposito fondo sulla legge 30, nel bilancio della Regione. Ciò consentirà, come ha sottolineato lo stesso presidente della giunta Marri alcuni giorni fa, comunicando l'impegno della giunta in una riunione con il consiglio di circoscrizione di Viano, di accelerare notevolmente i tempi della fidejussione e dell'erogazione dei fondi per i 22 acquedotti rurali, che all'approvazione del bilancio regionale 1979 avranno automaticamente assicurata la copertura finanziaria. Un risultato positivo — si fa rilevare alla Regione e all'ESAU — con il quale si viene incontro alle esigenze delle popolazioni, che già da tempo attendono realizzazioni di infrastrutture così importanti in agricoltura.

Si è concluso il seminario del partito sulle elezioni del Parlamento europeo

I comunisti umbri guardano all'Europa

Un'informazione più puntuale e una maggior sensibilizzazione dei compagni sui temi comunitari - Le relazioni

Nei giorni scorsi si è chiuso il seminario del nostro partito sui temi comunitari. I comunisti umbri e l'elezione del Parlamento europeo che si è svolto in serate diverse a partire da lunedì 18 dicembre ed ha interessato tutta la regione essendosi svolto in quattro diverse località (Perugia, Umbertide, Foligno, Terni). Il seminario si è articolato su tre relazioni, una tenuta dalla compagna onorevole Cristina Pappalardo, la relazione della CEE: storia e politica, l'altra tenuta dal compagno Francesco Bartolucci sul tema «La politica economica e sociale della CEE», la terza infine svolta dal compagno senatore Raffaele Rossi sul tema «I comunisti e l'Europa».

Hanno partecipato complessivamente alcune centinaia di compagni soprattutto dirigenti di sezione e di comitati. I relatori hanno avuto occasione di concentrare l'attenzione e l'analisi su un tema di importanza politica, economica e sociale di grande attualità e di grande interesse per i comunisti di questa regione.

Il quadro critico che su queste questioni si è fatto nel corso del seminario e del dibattito ha messo in evidenza la necessità di andare a profondi mutamenti nell'attuale assetto comunitario, non solo e non tanto per una più efficace tutela degli interessi italiani, troppo spesso sacrificati per incapacità dei negoziatori italiani o per prevalere di interessi degli stati e delle economie più forti, ma soprattutto per far uscire l'Europa comunitaria da una crisi profonda in cui la prevalente concezione liberista e ambiziosa è una ottica troppo spesso grettona e comunitaristica ed egemonica di semplice conciliazione di interessi divergenti. La gettata.

chi basati su un equilibrio di terrore per fare avanzare il processo di distensione, per sviluppare la cooperazione internazionale, per creare le condizioni di emancipazione dei paesi in via di sviluppo. Su queste questioni senza alcun atteggiamento eurocentrico l'Europa può giocare un grande ruolo in un mondo sconvolto da profonde contraddizioni e disuguaglianze, talmente stridenti da costituire un pericolo assai grave per tutta l'umanità. Tutte queste questioni, a cui il progetto di tesi per il XV Congresso del nostro partito dedica una grande attenzione (ben 44 tesi su 91) costituiscono uno dei temi importanti su cui il dibattito comunitario dovrà misurarsi non solo perché la capacità di guardare a quel che accade nel mondo è tratto caratteristico del nostro partito ma perché senza una comprensione esatta di quel che accade è impossibile cogliere la natura dei problemi che si presentano in Italia e in Europa occidentale.

Se ciò è vero l'Europa, la CEE e in genere i problemi internazionali non possono più essere visti come argomenti difficili e complicati da lasciare all'attenzione degli specialisti ma in essi dobbiamo saper riconoscere quali sono e di quale portata sono la crisi e le contraddizioni del capitalismo e se su questa strada possiamo non solo rilanciare alcuni grandi ideali ma ricoprire il valore della nostra lotta contro il capitalismo.

FINO AL 22 GENNAIO

aste

ALLE PUBBLICHE ROMANE

Via del Viminale, 35 - Tel. (06) 463545 (Angolo Via Napoli) - ROMA

TUTTA MERCE NUOVA CON GARANZIA E SENZA ALCUN AUMENTO DI PREZZO

TROVERETE: e POI,

| | | | |
|----------------------------------|-----------|---------------------|---------------|
| Tostapani | L. 5.900 | SOGGIORNI | L. 3.699.000 |
| Phon per capelli | L. 3.400 | CAMERE SINGOLE | L. 170.000 |
| Spazzole elettriche | L. 8.500 | CAMERE MATRIMONIALI | L. 425.000 |
| Bilance pesapersone | L. 4.900 | SALOTTI 3 PEZZI | L. 246.000 |
| Frullatori | L. 14.000 | LAMPADARI | di ogni stile |
| Affettatrici | L. 5.900 | | |
| Termocoperte | L. 11.500 | | |
| Serv. bicchieri 18 p. L. | L. 11.000 | | |
| Tritacarne | L. 4.400 | | |
| Giocattoli - Articoli per regalo | | | |

PREZZI D'ASTA, MA PREZZI FISSI SENZA ALCUN AUMENTO

INGRESSO LIBERO - TRASPORTO E MONTAGGIO A DOMICILIO GRATIS - ESPOSIZIONE ORE 9-20 - 12,30 - 19,30 - APERTO TUTTI I GIORNI ANCHE IL SABATO - CHIUSO DOMENICA E LUNEDÌ MATTINA

Orvieto: fascisti imbrattano l'ingresso di una sezione PCI

ORVIETO — Atti di teppismo politico si sono verificati a Orvieto durante la notte tra giovedì e venerdì: una bottega dell'Unità, situata in corso Cavour è stata imbrattata con vernice bianca. Il PCI di Orvieto ha fatto affiggere sui muri della città un manifesto nel quale si dice tra l'altro che «dopo un periodo di relativa calma i fascisti si ritornano vivi. Nella nostra città non vi può essere spazio per simili teppismi».

Giovane arrestato a Roma per la rapina alla Commerciale

Un giovane arrestato a Roma l'altro ieri sembra certamente implicato nella rapina di poche settimane fa alla Banca Commerciale di Perugia. Il suo nome è Antonio Paravolotto, 24 anni di anni, di cui continuano le indagini per verificare eventuali collegamenti e procedere tutto il quartiere che rapinò oltre 60 milioni di lire.

Francesco Berrettini

g. r.